

QUO VADIS, MALVASIA DI CANDIA?

La Dr.sa Stavroula Kourakou di Atene ha una produttività letteraria impareggiabile. Ha dato alle stampe l'ennesimo libro di carattere vitivinicolo relativo al suo amato Paese, la Grecia, dal titolo Malvasia.

Il tema è di grande importanza per la Magna Grecia e per il resto d'Italia, che nel suo Registro Nazionale delle varietà ha iscritto ben 17 varietà di Malvasia, bianche, nere e rosa, coltivate in tutto il Paese, isole grandi e piccole comprese.

Madame Kourakou, come è conosciuta all'OIV, dove è stata Presidente prima dello scrivente, durante una visita della Val Tidone le ho parlato delle caratteristiche produttive e soprattutto qualitative della Malvasia di Candia aromatica, diffusa nel piacentino (allora erano 1000 ettari) e un po' nel parmense.

Mi lasciò terminare il discorso e poi mi disse: "**la Malvoisie n'existe pas**", ossia non esiste la varietà Malvasia perché è un porto greco utilizzato per secoli dai Veneziani per caricare i vini delle Malvasie, prodotti in realtà con molte varietà di vite, in particolare i Moscati appassiti, che i veneziani battezzarono Cretici, dato che dopo il piccolo porto di Monensavia adottarono Creta come porto d'imbarco.

La nostra visita nel frattempo giunse a Creta di Ziano e M.me Kourakou scoppiò: "**ci avete rubato Malvasia ed anche Creta**", l'antica Candia.

Esiste un'altra Malvasia di Candia nell'Italia centrale ma è poco aromatica e viene considerata neutra. Quella di Piacenza ha un'intensità aromatica terpenica molto elevata, paragonabile a quella del Moscato Bianco, dal quale sarebbe derivata per mutazione genetica la Malvasia di Candia aromatica.

Nel libro Malvasia M.me Kourakou pone in risalto la nuova valorizzazione della Malvasia e dell'isola di Candia effettuata dalla Grecia. Anzitutto ha ottenuto (2002) che il vino di Malvasia di Candia sia prodotto a Creta, secondo i principi dell'Unione Europea sulle DOP. Inoltre il Presidente della Repubblica della Grecia nel 2009 ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale il riconoscimento della DOP Monensavia o Malvasia (relativa all'area sottesa alla cittadina di Monensavia o Malvasia, ivi incluso l'antico castello medioevale).

L'opera è stata completata con la pubblicazione nel 2011 sulla gazzetta ufficiale greca del riconoscimento di altre tre DOP, ossia della Malvasia di Candia, della Malvasia di Paros e della Malvasia di Siteia.

Il cerchio si è quindi chiuso sui due nomi da considerare geografici, Malvasia e Candia, legalmente non più utilizzabili in etichetta in altri Paesi dell'UE.

Forse è solo questione di richiesta di rispetto da parte della Grecia, ma l'UE in futuro potrebbe richiedere di modificare i nomi delle 17 varietà di Malvasia coltivate in Italia, presenti nei disciplinari di numerose DOC e DOCG.

Per noi Malvasia di Candia è nome di vitigno, fra l'altro ammesso in etichetta, mentre in Grecia rappresenta ben due nomi geografici, proteggibili. Oltre a cambiare il nome esiste la soluzione di non riportare in etichetta Malvasia e Candia.

Rimarrebbe da decidere con cosa sostituire Malvasia, mentre per Candia la soluzione è più semplice.

La nuova situazione evidenziata dal libro di M.me Kourakou deve tenere presente che in Italia le Malvasie, pur essendo in regresso come superficie, coprono ancora qualche migliaio di ettari e sono tuttora importanti a Piacenza, Parma, Istria, Lazio, Lipari, Bosa ed altre DOC.

A Piacenza si sta investendo sulla Malvasia, ma se cambierà nome o non potrà essere citata in etichetta?

Anche la Malvasia rosa dovrà cambiare nome, ma è un problema minore.

Insomma il nuovo libro Malvasia di S.Kourakou ci mette di fronte al bivio, diritto geografico o storico?

Mario Fregoni

Presidente onorario dell'OIV.

BIBLIOGRAFIA

KOURAKOU S. (2020) - Malvasia - Fonikas Publications- Athens.